Mariagiovanna Capone

Protagonista Martina Colombari durante le riprese di «Barbara e Io»

Sul set

Colombari, ciak a San Martino «A Napoli in stile Woody Allen»

Al via le riprese di «Barbara ed Io», film esordio di Raffaele Esposito

L'ironia è quella partenopea, la vena surreale invece guarda a Woody Allen: «Barbara ed Io» è l'opera prima di Raffaele Esposito che da qualche giorno ha iniziato a girare sulla collina del Vomero e lo vedrà impegnato per tre settimane.

A interpretare Barbara è Martina Colombari, per la prima volta protagonista di un film, ma vista di recente nella mystery fiction «Il restauratore» che ha ottenuto ottimi ascolti su Raiuno. Al suo fianco, oltre ad Esposito ci sono Blas Roca-Rey e Ray Lovelock, produttore Lucio Gaudino che con Habana-Film ha deciso di lanciarsi in questa nuova sfida, insolita nel panorama ripetitivo del cinema italiano.

Una commedia sentimentale dai toni tragicomici dove Napoli, una volta tanto, è soltanto «una splendida scenografia e non la cartolina oleografica sfruttata da tanti. Sul set infatti non si parlerà mai in dialetto», ammette il regista e attore. La storia di "Barbara ed Io" è quella di una donna bellissima e appagata, con una famiglia felice che chiunque le invidierebbe. Tutto questo all'apparenza, perché improvvisamente Barbara, sposata all'affascinante Alfredo (Roca-Rey), s'innamora perdutamente di Io (Esposito), che bellissimo non è e la cui dote più spiccata è la goffaggine. In una girandola di sentimenti, situazioni tragicomiche e confessioni shock, il film promette un finale inatteso.

«A ispirarmi principalmente», continua Esposito, «sono stati alcuni film di Woody Allen, in cui ha analizzato i rapporti di coppia. In particolare "Mariti e mogli"». Ma in fondo c'è anche molto del background di Raffaele Esposito, che ha mosso i primi passi con Eduardo, Pupella e Rosalia Maggio per poi lavorare con Mario Martone, Toni Servillo e in numerose fiction. Il piacere del paradosso sembra essere la molla principale della sceneggiatura di cui Gaudino si è immediatamente innamorato. «Ho letto lo script a ottobre e mi sono detto che dovevo assolutamente produrre il film», confessa.

«Mi sono dato da fare per trovare gli investitori ed eccoci qui: in cinque mesi siamo già sul set. Un fatto inconsueto per l'Italia, soprattutto oggi, con la crisi che c'è e la paura di scommettere su un'opera prima».

Ha creduto molto nel film anche Martina Colombari che non ci ha pensato due volte prima di firmare il contratto. «Per me è una sfida», confessa. «Ho l'occasione di dimostrare che oltre la bellezza c'è anche altro. Prima di tutto a me stessa, perché quando la tua vita professionale nasce con un concorso di bellezza, si evolve sulle passerelle e approda sul set, domande tipo "Ne sono capace?" te le poni eccome».

Sarà, ma Raffaele Esposito non fa altro che tessere le lodi dell'ex modella romagnola: «Martina è stata scelta prima di tutto perché incarnava fisicamente il personaggio. Non la conoscevo professionalmente, ma ho scoperto un'attrice molto capace. È brava e ci mette impegno, cosa non da poco».

Sul set c'è feeling anche con Blas Roca-Rey che interpreta il marito arrogante e violento di Barbara. «Interpretare un infame come Alfredo è una sfida per un attore. Le parti da buono non piacciono a nessuno, sono poco stimolanti e quando ho letto la sceneggiatura e visto che sarei dovuto essere un uomo così antipatico, non mi sono tirato indietro. Il mio ruolo», continua lui, «è uno schiaffo al perbenismo e mi ricorda molto quello di "Crimini e misfatti" di Allen: salvare la facciata al costo di essere meschino».

Il film dovrebbe uscire nelle sale in ottobre e a distribuirlo sarà la napoletana Iervolino Entertainment.

Gaudino ha curato molto anche il cast tecnico tra cui troviamo la costumista Nicoletta Taranta (David di Donatello per i costumi di «Romanzo criminale» di Placido), l'organizzatore Antonio Alessi, il fotografo di scena Dario Germani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La festa

Per la Nuova Scarlatti 19 anni in attesa di uno status

Un concerto che è un po' una festa. Lo propone sabato al Teatro Mediterraneo della Mostra d'Oltremare la Nuova Orchestra Scarlatti che compie 19 anni e inizia una nuova stagione concertistica nel segno della leggerezza con il fascinoso Frühlingsstimmen di Johann Strauss, la cavatina di Figaro di Rossini, il brindisi della «Traviata». Interventi solistici del giovane violinista Raffaele Pagano e del violista Gianfranco Borrelli, il soprano Elisabetta Russo, il tenore Francesco Malapena e il baritono Juan Possidente e, sul podio, Aldo Sisillo.

«È un appuntamento musicale per tutti i gusti», spiega Gaetano Russo, anima dell'ensemble nato dopo lo scioglimento delle orchestre Rai. «In un momento come questo, acquistare il biglietto per un nostro concerto significa anche compiere un piccolo atto politico, di una politica culturale di cui il pubblico stesso si fa protagonista», aggiunge il musicista che da sempre si batte per vedere riconosciuta istituzionalmente la sua orchestra. «Non chiediamo altro - insiste Russo - che il rispetto delle leggi vigenti, ovvero il riconoscimento di quel ruolo di interesse pubblico che abbiamo svolto in anni e anni di attività musicale. In questo modo potremmo basarci su un finanziamento stabile, come avviene per tante realtà in Italia che altrimenti non esisterebbero».

L'orchestra Torna da sabato al Mediterraneo gli appuntamenti di primavera con la Nuova Scarlatti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Ercolano

Con la Cortés il jazz diventa neolatino

Al via «Incroci sonori», kermesse di jazz e dintorni al Mav, il Museo archeologico virtuale di Ercolano: si comincia sabato, con il concerto di Eva Cortés in quartetto con il pianista cubano Pepe Rivero. Introdotto da flamenco jazz di Max Puglia, la cantante honduregna cresciuta a Madrid proporrà il suo jazz neolatino, fortemente influenzato dalla bossanova, e presentando in anteprima l'album «Back 2 the source».

A Pompei

I Nobraino e il folk-rock «dorato»

Prima data in Campania del nuovo tour dei Nobraino: la band romagnola di indie folk rock sarà domani sera del Manhattan di Pompei con le canzoni del nuovo album, «Disco d'oro», che si aggiunge alla tradizione di storici album monocromatici come il «White album» dei Beatles, il «Brown album» dei Primus e il «Black album» dei Metallica, aggiungendoci la parodia del trofeo-riconoscimento per le copie vendute.

L'omaggio

Vico Equense Springsteen diventa cittadino onorario

Antonino Siniscalchi

Bruce Springsteen cittadino onorario nella terra degli avi. Il sindaco di Vico Equense Gennaro Cinque ha deciso di conferire al Boss della musica rock il riconoscimento per rinsaldare il legame dei suoi antenati con la terra di origine. Origini che Springsteen non ha mai nascosto. A Vico Equense, infatti, sono nati i suoi nonni, Antonio Zerilli e Adelina Sorrentino, genitori della madre Adele Ann Zerilli, ribattezzata Zirilli. Non è una imperfezione, ma la trascrizione del cognome come è riportata per motivi di pronuncia dall'italiano all'inglese (come per tanti emigranti del primo Novecento) nei registri Usa dell'emigrazione italiana ed europea.

Adele Zerilli, due anni fa, è stata a Vico Equense in visita ai parenti. Risale, invece, al primo decennio del Novecento l'emigrazione della famiglia Zerilli. Negli anni Venti del secolo scorso, i Zerilli ricoprivano un ruolo importante nel tessuto sociale ed economico di Vico Equense. Sembra che il nonno di Adele dirigesse il locale ufficio postale, la famiglia gestiva il caffè Zerilli, in piazza Umberto I, l'attuale bar del Sole. Il locale era il punto di ristoro dei turisti che da Castellammare, dove terminava la linea ferroviaria, raggiungevano in carrozza Vico Equense e poi proseguivano per Sorrento. Tra i primi ospiti stranieri numerosi marinai inglesi imbarcati sui velieri che trasportavano in Gran Bretagna i celebri agrumi della costiera sorrentina. Al tempo dell'emigrazione della famiglia Zerilli, ogni anno, lasciavano Vico Equense almeno cento persone su una popolazione di circa quindicimila abitanti.

L'iniziativa Per il Boss si rinsaldano i rapporti con la cittadina da dove partirono i nonni materni

«In tutte le biografie - sottolinea l'assessore comunale al Turismo, Antonio Di Martino - nelle discografie e nei libri che parlano di Springsteen si fa riferimento alla famiglia dei nonni materni come ambiente importante di stimolo alla sua arte». Il Boss presenterà il nuovo album, «Wrecking Ball», a giugno in tre città italiane: Milano, Firenze e Trieste. «Il nostro prossimo passo - dice Di Martino - è di prendere contatti con il suo team per far sì che la consegna del riconoscimento possa andare a buon fine in concomitanza con una delle date del tour italiano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MIMMO ESPOSITO and POSILLIPO NIGHT ORKESTRA
featuring ARDONE PELUSO MASSA burlesque LADY LETIZIA
THE SHOW
2nd EDITION
OGNI VENERDÌ E SABATO ORE 21:30
PRENOTA LA CENA SPETTACOLO EURO 35,00 INFOLINE 081 7692894 o PREVENDITE ABITUALI
Venerdì 2 e Sabato 3 Marzo chef per una notte CLAUDIA RUFFO
TEATRO POSILLIPO
VIA POSILLIPO 66 - INFO@TEATROPOSILLIPO.IT
gruppo di mauro
KIMBO